

Giampiero Leo: i catto-comunisti rinnegano i loro valori

Hanno votato contro un aggiornamento sull'aborto

L'ala cattolica del Pd ha votato contro un ordine del giorno che riprende la proposta del Forum Famiglie Piemonte a favore di una maternità responsabile.

E' la denuncia del consigliere regionale di Forza Italia Giampiero Leo, primo firmatario di un documento che impegna la Giunta regionale a promuovere un più efficace utilizzo degli strumenti previsti dalla legge 194, rimuovendo alcune delle cause che inducono la donna all'interruzione della gravidanza.

<<Questo ordine del giorno – ha affermato Leo – vuole rafforzare la tutela della vita umana fin dal suo inizio e fa appello a valori più volte condivisi dall'ala cattolica del centrosinistra. Di conseguenza ci stupisce e ci amareggia che tali esponenti, solo per coerenza di schieramento, non abbiano sottoscritto e votato un documento che in coscienza approvano. L'aggiornamento applicativo della legge 194, anche a livello nazionale, ha visto il formarsi di alleanze trasversali fra maggioranza e opposizione. Data la delicatezza e l'importanza sociale del tema, ci auguravamo quindi che, anche in Piemonte, i cattolici di centrosinistra antepoessero alla ragion di stato l'adesione ai valori che da sempre dichiarano alla base del loro agire politico. Così non è stato e ancora una volta, purtroppo, ha prevalso una scelta opportunistica, di schieramento. Una scelta contraddittoria rispetto all'invito al dialogo che proprio in questi giorni il Pd rivolge per il bene del Paese>>.

Il documento è stato respinto dall'aula, con il voto contrario della maggioranza, escluso il gruppo dei Moderati. Leo ha ribadito inoltre che, lungi da voler abolire la legge 194 sull'aborto, il centrodestra ritiene doveroso procedere a una verifica della sua applicazione, alla luce dei cambiamenti tecnici, scientifici e sociali avvenuti a distanza di trent'anni dalla sua emanazione.

<<Chiediamo alla Regione di favorire la collaborazione fra consultori pubblici e volontariato sociale – ha proseguito Leo - e di fornire adeguata informazione alle donne sulla possibilità di far nascere il bambino in ospedale, consentendo poi l'adozione nell'anonimato. Ricordiamo, inoltre, la necessità di promuovere un osservatorio permanente sull'interruzione volontaria di gravidanza, che proponga ricerche atte a individuare le cause della stessa e le possibili azioni preventive>>.

Torino, martedì 5 febbraio 2008

Vito Piepoli